

REGIONE VENETO Padrin: «Il pubblico deve essere in posizione di forza»

Ospedali, freno ai privati

Quinta Commissione critica sui project financing: «Più responsabilità alla politica»

Daniela Boresi

VENEZIA

Tante ombre, luci poche e ad illuminare solo alcuni ambiti. Per la Quinta commissione gli ospedali costruiti in "project financing" (un sistema per il quale il privato interviene col capitale fondosi pagare i servizi e un canone) sono una bella gatta da pelare: nelle 47 pagine di analisi, Mestre, Thiene-Schio e Montebelluna vengono "vivisezionati" soprattutto - e questo era lo scopo primo della ricognizione voluta dalla V. commissione sanità guidata da Leonardo Padrin - per valutare se realmente il progetto di finanza applicato alla sanità possa rappresentare un'opportunità. Un valutazione poco "politica", anche se alla fine il solo mettere i dati in fila e compararli apre l'interrogativo: proseguire o no questa strada? La Regione si sta infatti orientando verso altri progetti di finanza, anche se con alcuni distinguo: nell'Asl 17 Bassa Padovana, l'Asl 9 di Treviso e quelli relativi all'ospedale di Chioggia, Arzignano-Montebelluna e all'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona.

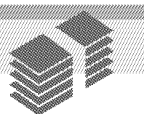
Il percorso ha certamente

dei punti di forza, come hanno evidenziato gli stessi manager che gestiscono le strutture: i tempi certi dell'investimento, ad esempio, l'importo non superabile, la possibilità di avere interlocutori leader nei rispettivi settori, la qualità della struttura assicurata per il periodo della concessione, i rischi di progettazione, costruzione e gestione a carico del Concessionario, tecnologia sempre aggiornata e non ultimo il fatto che l'investimento privato non viene considerato nel debito pubblico nazionale. Ma non mancano le aree di fragilità come la mancanza di una cultura gestionale da parte dell'Asl che possa valutare i risultati dell'investimento, vincoli normativi elevati, durata rigida del contratto, maggiorazione del costo per l'Iva (onere non deducibile), rimborso del capitale con interessi che grava sull'Asl. Alla fine si può dire che queste strutture presentano molti vincoli e pochi vantaggi. «Diciamo che il sistema del project financing, soprattutto se applicato alla sanità, non è il male assoluto», sottolinea Leonardo Padrin - «Però, è un tipo di contratto con i soggetti privati che va sicuramente rivisto in modo che il soggetto pubbli-

co, diversamente da quanto avviene adesso, sia in una posizione di forza. Ma soprattutto serve che la parte politica, la Giunta regionale, si prenda le sue responsabilità sulle scelte operate e che le suggerisca». Perplexità che sono state condivise da alcuni consiglieri come Diego Bottacin (Verso Nord), che ha proposto la "rinegoziazione di alcune condizioni", Stefano Fracasso (Pd), che ha posto l'accento sulla "debolezza della parte pubblica". La prossima settimana per completare l'opera la V. commissione, su suggerimento del consigliere Sandro Sandri (Lega) incontrerà i direttori che stanno perseguendo questa strada per verificare le scelte.

© riproduzione riservata

Quanto "costa" il concessionario



* Canone annuo pagato al concessionario:

	Canone annuo (IVA esclusa)	Iva	Canone annuo (IVA inclusa)
■ Ulss 8	37.613.701	6.943.339	44.557.040
■ Ulss 4	26.702.859	3.769.874	30.472.733
■ Ulss 12	45.908.792	8.768.787	54.677.579

*Dati riferiti anno 2010 tenuto conto di una maggiorazione del canone del 2% rispetto al 2009

V. Commissione - Consiglio Regionale del Veneto

CENTINERII.IT

I PROGETTI

Montebelluna, Mestre
Thiene-Schio ai raggi X

I DIFETTI

Costi molto elevati
e contratto rigido